



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## FLORE

# Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

### **Oriente ed Occidente in Spagna: la cattedrale di Sasamón lungo il Cammino di Santiago**

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

*Original Citation:*

Oriente ed Occidente in Spagna: la cattedrale di Sasamón lungo il Cammino di Santiago / matteo Bigongiari. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - ELETTRONICO. - (2020), pp. 126-133.

*Availability:*

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1200638> of the repository was last updated on 2020-07-10T10:35:51Z

*Terms of use:*

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

*Publisher copyright claim:*

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

# FIRENZE architettura

QUADERNI 2020

	oriente - occidente rilievi	3
	VISIONI CONTEMPORANEE DEL DISÉGNO NELL'ARCHITETTURA E NEL DESIGN <i>Stefano Bertocci</i>	4
architettura e archeologia	Il Gotico nel Principato di Galilea <i>Laura Aiello</i>	12
	Influenze romane ed orientali nei complessi residenziali delle opere di Erode il Grande <i>Monica Bercigli</i>	18
	L'archetipo della cupola tra Oriente e Occidente nei primi studi del rilievo della Cappella Pandolfini <i>Michela Bigagli e Lorenzo Matteoli</i>	24
	Oriente ed Occidente in Spagna: la cattedrale di Sasamón lungo il Cammino di Santiago <i>Matteo Bigongiari</i>	30
	Influenze culturali nel Progetto compositivo delle volte del San Lorenzo e della Sacra Sindone a Torino di Guarino Guarini <i>Carmela Crescenzi</i>	36
	Abbandono e memoria. I ruderi dell'antico borgo di Gioiosa Guardia nella Sicilia nord-orientale <i>Andrea Lumini</i>	42
	Il Presbiterio nella concezione armena dello spazio sacro. <i>Le chiese della Vayots Dzor</i> <i>Cecilia Luschi e Marta Zerbini</i>	48
	Volubilis, antica capitale della Mauretania. Le architetture del foro: l'arco di Caracalla, la Basilica, il tempio del Campidoglio <i>Giovanni Pancani</i>	54
	Architetture religiose tra Occidente e Oriente. La Katoghike Tsiranavor Church di Avan: il rilievo per la valorizzazione del patrimonio monumentale armeno nel progetto Yerevan Virtual Heritage <i>Paola Puma</i>	60
	Skikumen. Interpretazione di una memoria da trasfigurare <i>Marco Ricciarini</i>	66
	Giuliano e Francesco da Sangallo e la Pianta della Santa Sofia di Costantinopoli nel <i>Codice Latino Barberiniano Vaticano</i> <i>Marcello Scalzo</i>	72
	Un paesaggio di "fate, marzapane e meringhe": il rilievo digitale 3D dell'habitat rupestre di Göreme <i>Francesco Tioli</i>	78
	<i>Fatto senza mani</i> : rilievo, storia e valorizzazione del monastero di Panagia Acheiropoietos, Cipro <i>Giorgio Verdiani e Alessandro Camiz</i>	84
del moderno	La dimora storica Villa Celeste a Settignano: documentazione digitale per la valorizzazione e la conservazione sostenibile del patrimonio <i>Barbara Aterini e Alessandro Nocentini</i>	90
	Oltre la modellazione informativa: "componibilità come composizione" <i>Carlo Biagini</i>	96
	Il contributo degli architetti italiani nella San Paolo modernista <i>Anastasia Cottini</i>	102
	Tra innovazione e tradizione: il cinema-teatro dell'Accademia delle Belle Arti in Tirana <i>Alessandro Merlo</i>	108
immateriale	Il patrimonio culturale immateriale: un dialogo tra oriente e occidente <i>Federico Cioli</i>	114

La *Reconquista* della Penisola Iberica portò allo scontro tra la civiltà islamica e un nuovo riunito occidente, che iniziò a costellare il territorio con i simboli della cristianità. La cattedrale di Sasamón, posta nei pressi di Burgos lungo il Cammino di Santiago, è uno di tali esempi, che ancora oggi mostra forti contraddizioni per la perdita di importanza dopo lo splendore di periodo gotico.

The *Reconquista* of the Iberian peninsula led to the clash between Islamic civilisation and a new reunited West which began to leave symbols of Christianity scattered throughout the territory. The cathedral of Sasamón, near Burgos and along the Camino de Santiago, is one such example which, however, reveals great contradictions due to the decrease in its importance after the splendour of the Gothic period.



## Oriente ed Occidente in Spagna: la cattedrale di Sasamón lungo il Cammino di Santiago

### East and West in Spain: the cathedral of Sasamón along the Camino de Santiago

Matteo Bigongjari

Nella Spagna del secolo XI la *Reconquista*, che mirava alla cacciata dei Mori verso le coste africane, ebbe un forte impulso grazie all'istituzione di un cammino che attraversava i possedimenti cattolici del Nord del paese e consentiva ai fedeli di raggiungere e venerare le spoglie dell'apostolo Giacomo. Le numerose vie per raggiungere Santiago di Compostela iniziavano fin da oltre i Pirenei e permettevano ai pellegrini che le percorrevano di ottenere la redenzione plenaria dei peccati<sup>1</sup>, grazie ad una bolla pontificia che si configurò come il gesto che, ben prima delle Crociate in Terrasanta, riunì sotto un'unica egida i cristiani d'Occidente contro il nemico musulmano<sup>2</sup>. Il percorso religioso iniziò presto ad essere costellato dai simboli della cristianità: imponenti fabbriche religiose in pietra che presero forma seguendo i principi architettonici tipici degli edifici degli ordini monastici, per lo più cistercensi e cluniacensi, che si stabilirono nella regione. Le chiese ebbero spesso funzione di ospizio per i pellegrini, ed il loro splendore era lo specchio del potere economico delle comunità locali; la configurazione architettonica dei principali edifici lungo il Cammino era ispirata a quella della Cattedrale di Santiago, composta da tre navate, incrociate da un grande transetto, ed un abside con deambulatorio con cappelle radiali dove venivano poste le reliquie: questa indicazione compositiva viene sottolineata persino nella Guida del Pellegrino, un codice odepórico del XII secolo che indica oltre che le regole di comportamento, anche le quattro principali vie per raggiungere Santiago<sup>3</sup>.

La presenza di questi imponenti edifici religiosi caratterizza tutto il Cammino, dai territori montuosi della Navarra, agli altopiani della Meseta, fino alla Galizia<sup>4</sup>; ad un giorno di viaggio dalla ben più nota

During the 11<sup>th</sup> century the *Reconquista*, which aimed at expelling the Moors, forcing them back to the African coast, was strongly supported by the establishment of a road that went through the Catholic lands in the north of the country, permitting the faithful to reach Santiago and venerate the remains of the Apostle St. James. The many paths to reach Santiago de Compostela began beyond the Pyrenees and gained for the pilgrims who walked them plenary indulgence<sup>1</sup>, thanks to a papal bull which served, long before the Crusades to the Holy Land, to unite the Christians of the West against the Muslim enemy<sup>2</sup>. The religious itinerary soon began to be constellated by Christian symbols: imposing religious buildings in stone that took shape following the architectural principles typical of the structures of monastic orders, mostly Cistercian and Cluniac, which had settled in the region. The churches often had the function of shelter for pilgrims, and their splendour mirrored the economic power of the local communities; the architectural configuration of the main buildings along the Camino was inspired on that of the Cathedral of Santiago, which included three naves, crossed by a great transept, and an apse with a deambulatory with radial chapels where relics were kept: this composition is underlined even in the Guide for the Pilgrim, a 12<sup>th</sup> century odeporic code which indicates, in addition to behaviour rules, the four main roads to Santiago<sup>3</sup>.

The presence of these imposing religious buildings characterises the whole of the Camino, from the mountainous territories of Navarre, the plateaus of the Meseta, and as far as Galicia<sup>4</sup>; a day's travel from the better-known Burgos, capital of the Spanish Reconquista, stands the hamlet of Sasamón, a municipality which today has less than 1000 inhabitants, yet was known since the



p. 30  
*Cartolina storica della Chiesa di Santa Maria La Real di Sasamón*  
p. 31  
*Retro dell'arco di San Miguel de Mazarreros: attraverso il suo fornice è visibile la Cattedrale di Sasamón nel paesaggio dell'altopiano della Meseta*  
*foto Giovanni Pancani*  
p. 32  
*Sezione longitudinale al transetto con restituzione delle superfici a fotopiano*  
p. 33  
*Prospetto sud restituito a filo di ferro*  
*Planimetria disegnata a filo di ferro della Chiesa e dei suoi ambienti attigui*  
p. 34  
*Vista della nuvola di punti del transetto della cattedrale*  
p. 35  
*Vista della nuvola di punti del chiostro della cattedrale*



Burgos, capoluogo della riconquista spagnola, si trova il borgo di Sasamón, un comune che oggi conta meno di 1000 anime, ma che è noto fin dal periodo delle conquiste romane<sup>5</sup>. La sua cattedrale intitolata a Santa María La Real appare sovradimensionata rispetto al modesto insediamento, che ricorda l'edificio di culto solo per il colore del medesimo materiale da costruzione: una pietra arenaria giallo sporco che ricorda le sfumature dei rilievi nell'altopiano circostante. La chiesa deve la sua importanza alla condivisione per un breve periodo della sede apostolica con la vicina Burgos, momento in cui viene progettato l'ingrandimento della fabbrica nel XIII secolo, di chiaro richiamo allo stile gotico simile a quello del capoluogo, probabilmente realizzato dalle stesse maestranze.

Il perimetro dell'area sacra, che si apre sulla piazza del Municipio, consente la vista tergale dell'edificio, mettendo in evidenza le forme poligonali delle absidi, sostenute da possenti contrafforti, e la verticalità del suo transetto. Il lato meridionale presenta le superfici più decorate, con due portali, uno sul transetto, di stile tardogotico evidente copia del Sarmantal della cattedrale di Burgos, ed uno sulla navate in stile isabellino, riccamente decorati, il primo dedicato a Maria, mentre il secondo a San Michele: la caratteristica presenza di più portali sul lato meridionale è tipica degli edifici della regione, come si può vedere nella vicina chiesa di Grijalba. La facciata presenta un portale, che oggi risulta chiuso ed inutilizzato, molto più modesto nelle dimensioni, di stile romanico, caratterizzato da fasci di colonnini e motivi geometrici, che riconduce alla presenza dell'ordine cistercense; l'aggiunta sul lato meridionale di una serie di cappelle che si aprono sulla navatella, ha completamente sproporzionato il suo profilo a capanna del periodo romanico: le facciate cieche sono una ulteriore caratteristica degli edifici religiosi lungo questo tratto di Cammino, specialmente per quelli di modeste dimensioni, probabilmente a causa dell'imponenza dei portali laterali, che da soli riescono a sopperire la funzione di ingresso per i fedeli. Nei centri più importanti invece la chiesa si apre su più lati con molti ingressi, come a Sasamón, dove è evidente che fin dal periodo cistercense dovevano esservi almeno tre ingressi: uno in facciata e due agli estremi del transetto, uno dei quali sul lato meridionale è stato ingrandito e tutt'ora funziona da ingresso alla chiesa, mentre l'altro rimane nelle sue forme romaniche, tamponato per posizionare l'altare novecentesco, del tutto simile alle forme della Chiesa, oggi distrutta di cui rimane solo il portale, della vicina San Miguel de Mazarreros. Il corpo principale a tre navate voltate a crociera di geometria irregolare, suggerisce il posizionamento

period of the Roman conquests<sup>5</sup>. Its cathedral, dedicated to Santa María La Real, appears to be too large for such a modest settlement, which resembles the religious building only because of the colour of the same building material: a dirty yellow sandstone which recalls the undertones of the surrounding plateau. The importance of the church is due to the fact that for a brief period during the 13<sup>th</sup> century it shared the apostolic see with nearby Burgos. This is when the project for the expansion of the building was undertaken, clearly in a Gothic style similar to that of the capital of the province and probably carried out by the same workforce.

The perimeter of the sacred area, which gives onto the Plaza Mayor, permits a rear view of the building, highlighting the polygonal shapes of the apses, supported by powerful buttresses, and the verticality of its transept. The southern side presents the most decorated surfaces with two gates, one on the transept, in a late-Gothic style which is clearly a copy of the Sarmantal of the Burgos cathedral, and one on the nave in Elizabethan style. Both are richly decorated, the first in honour of Mary and the second to Saint Michael: the presence of several gates on the southern side is typical of the buildings of the region, as can be seen in the nearby church of Grijalba. The facade presents a gate which is currently closed, much more modest in size and in Romanesque style, which features sheaves and geometrical motifs, of Cistercian derivation; the addition on the southern side of a series of chapels that give onto the aisle completely transformed the cabin-like outline of the Romanesque period: blind facades are another feature of religious buildings along this section of the Camino de Santiago, especially in those that are smaller, probably due to the imposing nature of the lateral gates, which on their own manage to fulfill the function of entrance for the faithful. In larger towns the church opens instead on several sides and with multiple entrances, like in Sasamón, where it is evident that ever since the Cistercian period there must have been at least three entrances: one on the facade and two more on both sides of the transept. The one on the southern side was enlarged and is still used as entrance to the church, while the other kept its Romanesque form and was blocked in order to place the 20<sup>th</sup> century altar, similar in shape to the nearby church of San Miguel de Mazarreros, today in ruins and of which only the gate remains. The main barrel vaulted three-naved body, irregularly shaped, suggest the location of the pre-existing building: this building probably terminated at the level of the bell tower. A first enlargement of the church led to the construction of the current layout with three naves





dell'edificio preesistente: probabilmente tale edificio si chiudeva all'altezza della torre campanaria, posta al termine. Un primo ampliamento della chiesa portò alla costruzione dell'impianto attuale su tre navate con un grande transetto che precede le cinque absidi poligonali di altezza decrescente dal centro verso l'esterno: non presenta il tipico deambulatorio delle importanti chiese lungo il Camino; le absidi si aprono direttamente sul transetto che diviene in questo modo l'asse principale per i pellegrini che potevano entrare dal portale maggiore per adorare in successione le reliquie agli altari, ed uscire dal portale Nord, oggi tamponato.

La struttura della chiesa mostra le modifiche che si sono succedute durante il progetto di ampliamento: sono presenti pilastri a fasci di colonnini semplici e poco modanati, pilastri tipici del periodo tardo gotico posti nelle prime due navatelle, e pilastri rinascimentali che riportano le forme dell'architettura classica; allo stesso tempo gli imponenti pilastri del transetto mostrano l'intenzione di ricalcare nelle forme e nelle geometrie quelli circolari della chiesa di Burgos. L'aggiunta di due cappelle di lato alle navate, nella campata precedente al transetto, ne aumenta le dimensioni, sproporzionando il volume del corpo tergale ed includendo la torre campanaria all'interno dell'edificio. Nel Cinquecento la realizzazione di una fila di cappelle sul lato meridionale ha consentito di realizzare un fronte lineare, generando una pianta completamente asimmetrica: queste cappelle hanno subito evidenti problemi strutturali e sono state tamponate rapidamente con muri spessi realizzati rapidamente con scarsa qualità, probabilmente in seguito a cedimenti dovuti al crollo della navata principale. La realizzazione del chiostro sul lato settentrionale è avvenuta nel tardo Trecento: le forma rettangolare di 5 campate per 7 è stata incastonata tra la navatella nord e la cappella di San Giovanni; si apre con eleganti quadrifore tardo gotiche su un patio in parte pavimentato. I robusti contrafforti sorreggono un cornicione decorato con figure zoomorfiche. Le volte delle campate, che sono state ricostruite negli anni '90 in legno lamellare, ricreando le vele in muratura con una trasparente rete metallica, non giustificano la dimensione dei contrafforti che probabilmente erano stati progettati per sostenere un ulteriore impalcato, così come nella cattedrale di Burgos, che presenta un chiostro del tutto simile a questo.

La conquista francese in periodo napoleonico fece sì che la chiesa venne tramutata in polveriera: un'esplosione accidentale fece sal-

and a large transept that precedes the five polygonal apses with decreasing heights from the centre toward the exterior: it does not have the usual deambulatory of the most important churches along the Camino; the apses open directly onto the transept which thus becomes the main axis for pilgrims who entered through the larger gate in order to venerate the series of relics and the altars and exited through the northern gate, which is now blocked.

The structure of the church shows the modifications which took place during the expansion project: there are simple sheaved pillars with little decorative moulding, typical pillars of the late-Gothic period placed in the first two aisles, and Renaissance pillars shaped following the principles of Classical architecture; at the same time, the imposing pillars of the transept show the intention of following the circular geometries of the Burgos cathedral. The addition of two chapels alongside the naves, in the aisle before the transept, increases its dimension, bringing out of proportion the volume of the rear body and including the bell tower inside the building. In the 16<sup>th</sup> century the construction of a series of chapels on the southern side generated a linear facade and a completely asymmetrical plan: these chapels suffered from evident structural problems and were soon blocked with thick walls, made swiftly yet in poor quality, probably as a result of the collapse of the main nave. The construction of the cloister on the northern side took place in the late 14<sup>th</sup> century: the rectangular shape of 5 x 7 spans was set between the northern aisle and the chapel of St. John; it opens out through elegant late-Gothic *quadrifora* onto a partially paved courtyard. The robust buttresses support a cornice decorated with zoomorphic figures. The vaults of the bays, which were reconstructed in the Nineties with laminated wood, recreating the rib vaults in masonry with a transparent metal grid, do not justify the size of the buttresses which had been probably designed to support an additional deck, as in the Burgos cathedral, which has a very similar cloister.

During the French occupation under Napoleon the church was used as an armoury and an accidental explosion blew up the main nave and the left aisle causing serious damage to the structure. A wall was built in the 20<sup>th</sup> century to separate the nave, still in open-air, from the transept, which since then has been used as main body of the church for the purpose of religious rites, with an altar on the northern wall, and restoring the vaults and the apse.



tare in aria la navata principale e la navatella sinistra provocando ingenti danni alle strutture. Nel Novecento un setto murario venne realizzato a separare la navata, ancora a cielo aperto, dal transetto, da quel momento utilizzato come corpo principale per il rito ecclesiastico, realizzando un altare sulla parete settentrionale e restaurando le volte e l'abside. Con questi interventi la Chiesa risultò stravolta, con le absidi che furono adibite a cappelle laterali e con una altezza vertiginosa rispetto alla lunghezza del corpo principale. Viene ancora utilizzata la sagrestia rinascimentale, coperta con eleganti volte stellate, che permettono l'accesso alla sala del tesoro finemente decorata in gesso.

La navata principale è stata recentemente ricostruita con evidenti interventi in cemento armato, che hanno ripristinato i volumi della precedente fabbrica, evidenziando alcune problematiche filologiche: non sono stati ricostruiti ad esempio gli archi rampanti necessari a contenere le spinte della navata principale sul fronte settentrionale, mentre il tetto che copre le cappelle cinquecentesche ha completamente nascosto gli archi rampanti del fronte meridionale, che essendo rimasti scarichi in seguito al crollo delle volte della navata principali si trovano oggi dissestati. Questa immensa cattedrale che possiede una stratificazione ed una storia che ne evidenziano il valore, è purtroppo in stato di degrado, dovuto alla complessità e agli ingenti costi necessari alla sua manutenzione. La dichiarazione Unesco del 1993, che ha individuato il Cammino di Santiago come Patrimonio dell'Umanità, ha ufficialmente escluso dalla rotta ufficiale la sede di Sasamón. Questa scelta, concentrando i percorsi turistici ed i finanziamenti su altri insediamenti vicini ha in questo modo sancito il rapido declino di questo e di altri edifici, rappresentativi della storia e dello sviluppo dell'architettura spagnola<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Papa Alessandro II con la bolla *Eos qui in Hispaniam* dava l'assoluzione ai peccati a coloro che si dirigevano a sconfiggere i Mori, che uccisero il Re d'Aragona.

<sup>2</sup> Cfr. F. Cardini, *Europa e Islam. Storia di un malinteso*, Laterza, Bari 2001.

<sup>3</sup> Cfr. P. Caucci von Saucken, *Guida del pellegrino di Santiago. Libro 5° del Codex Calixtinus sec. XII*, Jaca Book, Milano 1989.

<sup>4</sup> Cfr. S. Bertocci, *Chiese e cattedrali sul Cammino di Santiago de Compostela*, in S. Bertocci, G. Minutoli, S. Mora, G. Pancani, *Complessi religiosi e sistemi difensivi sul cammino di Santiago de Compostela: rilievi e analisi per la valorizzazione e il restauro della cattedrale di Santa Maria la Real a Sasamon*, DiDA, Firenze 2014.

<sup>5</sup> Durante le Guerre Cantabriche era un insediamento noto con il nome Segisama, dove Augusto pose il suo accampamento. Cfr. J.A. Abasolo Alvarez, *Comunicaciones de la época romana en la provincia de Burgos*, Burgos 1975.

<sup>6</sup> Cfr. M. D'eramo, *Unescocide*, in «New Left Review», 88, July-August 2014.

Through these interventions the church was greatly altered, with apses used as lateral chapels that were too high in relation to the length of the main body.

The Renaissance sacristy, covered in elegant tapered vaults which lead to the entrance of the treasure hall and finely decorated with stucco, is still in use.

The main nave was recently rebuilt using exposed reinforced concrete, which repaired the volumes of the preceding building and highlighted some philological issues: for example, the rampant arches necessary for containing the load of the main nave on the northern facade were not rebuilt, while the roof that covers the 16<sup>th</sup> century chapels completely concealed the rampant arches of the southern facade which, having remained without load due to the collapse of the vault of the main nave, are now in ruins. This huge cathedral, with a stratification and history which highlight its value, is unfortunately in a state of decay, due to the complexity and elevated cost of its maintenance.

The Unesco declaration of 1993, which classified the Camino de Santiago as World Heritage, excluded Sansamón from the official itinerary. This deflected both tourism and funding to other nearby settlements, thus contributing to the swift decay of this and other buildings which are nonetheless representative of the history and development of Spanish architecture<sup>6</sup>.

*Translation by Luis Gatt*

<sup>1</sup> In his papal bull *Eos qui in Hispaniam*, Pope Alexander II offered absolution from sin to anyone that fought the Moors, who had killed the King of Aragon.

<sup>2</sup> See F. Cardini, *Europa e Islam. Storia di un malinteso*, Laterza, Bari 2001.

<sup>3</sup> See P. Caucci von Saucken, *Guida del pellegrino di Santiago. Libro 5° del Codex Calixtinus sec. XII*, Jaca Book, Milan 1989.

<sup>4</sup> See S. Bertocci, *Chiese e cattedrali sul Cammino di Santiago de Compostela*, in S. Bertocci, G. Minutoli, S. Mora, G. Pancani, *Complessi religiosi e sistemi difensivi sul cammino di Santiago de Compostela: rilievi e analisi per la valorizzazione e il restauro della cattedrale di Santa Maria la Real a Sasamon*, DiDA, Florence 2014.

<sup>5</sup> During the Cantabrian Wars it was known as Segisama, where August set his camp. See J.A. Abasolo Alvarez, *Comunicaciones de la época romana en la provincia de Burgos*, Burgos 1975.

<sup>6</sup> See M. D'eramo, *Unescocide*, in «New Left Review», 88, July-August 2014.

ISSN 1826-0772



9 771826 077002 >